

RISOLUZIONE OIV-VITI 716-2024

DEFINIZIONE E RACCOMANDAZIONI DELL'OIV SULL'IMPORTANZA DELLA VITICOLTURA DI MONTAGNA E IN FORTE PENDENZA PER IL SETTORE VITIVINICOLO

L'ASSEMBLEA GENERALE,

CONSIDERATO il lavoro della Commissione I "Viticoltura" e del Gruppo di esperti "Sviluppo sostenibile e cambiamento climatico",

VISTO l'articolo 2, paragrafo 2 iv dell'Accordo del 3 aprile 2001 che istituisce l'Organizzazione internazionale della vigna e del vino, e ai sensi della linea I del Piano strategico 2020-2024 dell'OIV, che mira a "Promuovere una vitivinicoltura rispettosa dell'ambiente" e a "Tutelare le risorse naturali",

CONSIDERATA la risoluzione OIV-VITI 01-2002 sulla conservazione della diversità,

CONSIDERATA la risoluzione dell'OIV C 4/62-VITI sullo studio relativo all'applicazione di metodi tecnici e misure economiche dei vigneti in collina e in pendenza,

CONSIDERATA la risoluzione dell'OIV VITI 2/99 sui paesaggi viticoli storici in montagna e/o in forte pendenza,

CONSIDERATA la risoluzione OIV-VITI 424-2010 e la necessità impellente di salvaguardare il patrimonio mondiale inestimabile rappresentato dalle varietà di vite,

CONSIDERATA la risoluzione OIV-VITI 333-2010 sulla definizione del concetto di terroir,

CONSIDERATA la risoluzione OIV-CST 518-2016, relativa ai principi generali della vitivinicoltura sostenibile, e in particolare il principio 2 "la vitivinicoltura sostenibile rispetta l'ambiente" e le parti relative alla conservazione della biodiversità,

CONSIDERATA la risoluzione OIV-VITI 641-2020 "Guida dell'OIV per l'applicazione dei principi della vitivinicoltura sostenibile",

CONSIDERATA l'adozione del Quadro globale per la biodiversità di Kunming-Montreal (Decisione CBD/COP/DEC/15/4) dalla Convenzione sulla diversità biologica delle Nazioni Unite e l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, con cui la comunità internazionale si impegna su una serie di ambiziosi obiettivi, per "vivere in armonia con la natura" e per "non lasciare indietro nessuno", che richiedono iniziative immediate e ambiziose per proteggere la vita sia acquatica che terrestre riducendo la pressione sulla biodiversità e gli ecosistemi,

CONSIDERATI i vantaggi ambientali, sociali ed economici, in particolare dal punto di

vista storico, culturale e promozionale, nonché in termini di immagine ed enoturismo, che la viticoltura di montagna e in forte pendenza apporta al settore vitivinicolo, e il suo contributo al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (OSS/SDGs), in particolare l'obiettivo 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e invertire il degrado dei suoli e fermare la perdita di biodiversità,

CONSIDERATO che l'elaborazione di una definizione di viticoltura di montagna e in forte pendenza può rivelarsi utile al settore vitivinicolo per il riconoscimento e la promozione dei prodotti vitivinicoli provenienti da sistemi produttivi montani, nonché per arricchire la comunicazione circa la sua natura perenne e i suoi servizi ecosistemici, e per preservare i loro benefici per il settore vitivinicolo e le comunità associate alla sua catena di valore,

CONSIDERATA l'importanza e la necessità di inserire nelle definizioni di viticoltura di montagna e in forte pendenza aspetti che contemplino i tre pilastri della sostenibilità: fattori ambientali, economici e socioculturali,

CONSIDERATO che le definizioni di viticoltura di montagna e in forte pendenza sono utili non solo come strumento supplementare a tutela del patrimonio viticolo o per evidenziare le attuali condizioni dei vigneti e le sfide che si trovano ad affrontare, ma anche come sostegno alla pianificazione a lungo termine di nuovi vigneti e la gestione delle indicazioni geografiche dei vini,

CONSIDERATO che il patrimonio costituito dalla viticoltura di montagna e in forte pendenza ha un valore importante per il settore vitivinicolo, che va riconosciuto e tutelato, e che queste aree meritano di essere studiate dal punto di vista delle specifiche condizioni agronomiche, della qualità e degli obiettivi di sostenibilità che contribuiscono all'unicità dei vini,

RICONOSCIUTO CHE:

- Le aree montane e i territori in forte pendenza sono tra i siti produttivi agricoli di maggior ricchezza storica e culturale dell'umanità. Lo sviluppo dell'umanità, della civilizzazione e l'evoluzione culturale hanno creato nelle zone montane paesaggi per molti aspetti unici al mondo.
- Questi vigneti rappresentano un patrimonio eccezionale che deve essere fortemente tutelato.
- Le montagne rappresentano importanti fonti d'acqua, di energia e di biodiversità. Soffrono di un'accelerata erosione del suolo, sono soggette a frane e a repentine

perdite della diversità degli habitat e della diversità genetica; inoltre, studi recenti^[1] mostrano un incremento dell'impatto degli effetti combinati di cambiamento climatico e intensificazione insostenibile dello sfruttamento agricolo.

- La coltivazione della vite in montagna e in forte pendenza ha consentito lo sviluppo della viticoltura in zone climaticamente adatte e, talvolta, in zone meno adatte.
- La presenza della viticoltura di montagna è fondamentale per ridurre l'erosione, le frane e gli effetti delle inondazioni nelle zone pianeggianti.
- L'ambiente montano può ridurre la pressione patogena sulle viti, aumentando al contempo la qualità dei vini.
- La viticoltura sostenibile di montagna e in forte pendenza produce externalità positive per la società sotto forma di benefici per l'attività socioeconomica delle aree interessate, anche attraverso lo sviluppo del turismo, la conservazione del suolo, dell'ambiente naturale e della biodiversità, il benessere della popolazione, l'agricoltura e altri servizi ecologici.
- I vigneti di montagna e in forte pendenza rappresentano un'attività economica rilevante in territori frequentemente svantaggiati.
- Le condizioni climatiche della montagna e della forte pendenza, grazie a una migliore insolazione in primavera e in autunno, dovuta all'inclinazione delle pendici rispetto al sole, potrebbero essere un requisito fondamentale per portare a maturazione le uve in alcune zone vinicole di maggior altitudine.
- La viticoltura di montagna e in forte pendenza è minacciata su due fronti: quello dei costi e quello del clima.
 - i. i) La viticoltura di montagna e in forte pendenza è sempre stata più onerosa rispetto a quella in pianura e tale divario è andato ampliandosi con la crescente meccanizzazione dei siti vinicoli pianeggianti.
 - ii. ii) In alcune regioni il cambiamento climatico potrebbe trasformare in svantaggi quelli che erano i vantaggi climatici della forte pendenza per la viticoltura. In base alla composizione del suolo e alla posizione geografica, in special modo nelle regioni più calde, la radiazione solare più intensa comporta spesso condizioni problematiche per le

forti pendenze. La ridotta capacità di ritenzione idrica e l'elevata evapotraspirazione inducono spesso uno stress idrico che determina una riduzione delle rese. L'erosione e la perdita di suolo sono intensificate dal cambiamento dei modelli delle precipitazioni e dalla maggior frequenza di eventi di pioggia estremi. Tale maggior frequenza di episodi di precipitazioni intense spesso può condurre a gravi fenomeni erosivi e smottamenti, con un aumento dei rischi di perdite materiali e umane. Le pendici esposte al sole possono registrare con maggior frequenza un inizio più precoce della vegetazione e sono ad alto rischio di subire danni a causa delle gelate tardive.

- La tendenza e la visione generale dei produttori riguardo alla viticoltura in forte pendenza sono positive. Tuttavia, la conoscenza dei consumatori della viticoltura di montagna e in forte pendenza e dei prodotti e servizi che offre alle comunità e all'ambiente è limitata.

DECIDE di adottare la seguente definizione di viticoltura di montagna e in forte pendenza:

Con viticoltura di montagna e in forte pendenza si intende un sistema di impianto di vigneti in aree montuose, intesi come terreni situati ad alta quota, su pendici ripide o su zone topograficamente accidentate, secondo i criteri scientifici proposti dall'[UNEP-WCMC](#)^[2] e la metodologia di identificazione proposta dall'Eurostat^[3].

RACCOMANDA AGLI STATI MEMBRI in cui si pratica la viticoltura di montagna e in forte pendenza di:

- Promuovere lo studio e la conservazione della viticoltura di montagna e in forte pendenza quale importante patrimonio e fonte di reddito per il settore vitivinicolo, nonché fonte di servizi per gli ecosistemi e le comunità locali, ossia la conservazione dell'acqua, del suolo e della biodiversità.
- Promuovere misure volte a una maggior differenziazione dei prodotti di questi vigneti, come la creazione di indicazioni geografiche.
- Studiare i fattori trainanti, dal punto di vista sociale, ambientale ed economico e i vantaggi derivanti dalla vitivinicoltura di montagna e in forte pendenza.
- Analizzare le prospettive di produttori e consumatori per mantenere o raggiungere la sostenibilità economica della vitivinicoltura di montagna e in forte pendenza.

pendenza e trattare gli aspetti relativi alla sicurezza delle persone, ai costi di produzione aggiuntivi e alla propensione dei consumatori a pagare.

- Inventariare e caratterizzare le criticità specifiche di sostenibilità, quali, ad esempio, il controllo dell'erosione dei suoli, la prevenzione delle frane, la tutela dei corsi d'acqua e della biodiversità, l'esposizione e l'orientamento del vigneto, la disponibilità di manodopera e il livello di competenza, le questioni transgenerazionali, la gestione e la trasmissione di aziende agricole e imprese a conduzione familiare, ecc.
- Analizzare e comprendere meglio in che modo la viticoltura di montagna e in forte pendenza può influenzare le funzioni fisiologiche del suolo e come contribuisce a preservare questa risorsa nelle aree di montagna.
- Sviluppare la ricerca per supportare questa forma di viticoltura, che necessita di pratiche colturali specifiche (ad esempio terrazze, terrazze di pietra, ecc.) e attrezzature adeguate (trattori a scartamento ridotto, trazione a cingoli).
- Analizzare come gli ingorghi delle acque causati dalla posizione e dal suolo si possono risolvere in modo sostenibile. Studiare i deflussi superficiali e sotterranei, le aree che contribuiscono allo scorrimento dell'acqua, la capacità di trasporto e i relativi parametri, per creare adeguati drenaggi lungo le pendici che riducano al minimo il rischio di frane e garantiscano un'adeguata conservazione dell'acqua sia per i vigneti che per gli ecosistemi circostanti.
- Studiare e definire opzioni di meccanizzazione, sensorizzazione e robotizzazione adatte alla viticoltura di montagna e in forte pendenza, garantendo pratiche efficienti e la riduzione dei costi operativi e limitando la necessità di manodopera.
- Favorire l'attuazione di politiche pubbliche mirate a garantire la sopravvivenza di questo tipo di viticoltura e di servizi pubblici che possono essere offerti alle comunità e all'ambiente.
- Identificare iniziative e soluzioni volte a preservare le strutture sociali delle aree montane e a svilupparle maggiormente per tutelare l'integrità socioeconomica e naturale di queste regioni. Affrontare le sfide interconnesse per il miglioramento del turismo, delle infrastrutture in generale e dell'accessibilità, finalizzate all'ampliamento della catena di valore e al rafforzamento della resilienza del sistema produttivo entro i suoi limiti ecologici.
 - i. In dettaglio, approfondire come le diverse pratiche viticole si ripercuotono sugli aspetti sociali, economici e ambientali della

vitivinicoltura di montagna e in forte pendenza, e come possono contribuire alla resilienza rispetto al cambiamento climatico;

- ii. ii) Definire per le diverse aree le linee guida viticole ed enologiche e le strategie di marketing idonee a posizionare i prodotti vitivinicoli in fasce di prezzo coerenti con i costi di produzione più elevati che comportano;
 - iii. iii) Avviare degli studi di fattibilità sulla possibilità che i produttori possano essere compensati delle maggiori spese che comporta la vitivinicoltura in forte pendenza attraverso i contributi provenienti dal turismo e da altri settori, creando sinergie e strategie commerciali congiunte.
- Promuovere lo studio della percezione dei consumatori e delle aspettative sociali rispetto ai prodotti vitivinicoli provenienti dalle aree montane e in forte pendenza, come chiave per lo sviluppo di un'adeguata strategia di accrescimento del valore commerciale.
 - Inventariare, stimare, valutare e promuovere la remunerazione dei servizi ecosistemici forniti dalla viticoltura montana sostenibile alla società nel suo insieme, ossia per esempio la conservazione di acqua, suoli, ecosistemi e biodiversità.
 - Collaborare con le istituzioni internazionali che supportano questo tipo di viticoltura e sostenerle.

^[1] Schröder, L. S., Rasche, L., Jantke, K., Mishra, G., Lange, S., Eschenbach, A., Schneider, U. A., "Combined effects of climate change and agricultural intensification on soil erosion in uphill shifting cultivation in Northeast India", *Land Degradation & Development*, 2023.

Andrade-Linares, D. R., Zistl-Schlingmann, M., Foessel, B., Dannenmann, M., Schulz, S., Schlöter, M., „Short term effects of climate change and intensification of management on the abundance of microbes driving nitrogen turnover in montane grassland soils”, *Science of the Total Environment*, 2021, 780, 146672.

Hazeu, G. W., Roupioz, L. F. S., Perez-Soba, M., "Europe's ecological backbone: recognising the true value of our mountains" (n. 6/2010), Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2010.

<https://www.euromontana.org/en/working-themes/environment-and-climate-change/>

^[2] UNEP-WCMC, “Mountain Watch: Environmental Change and Sustainable Development in Mountains. Defining Mountain Regions”, Centro mondiale di monitoraggio della conservazione del Programma delle Nazioni Unite per l’ambiente, Cambridge, Regno Unito, 2002, pag. 74.

^[3] Eurostat, “Methodological manual on territorial typologies. Part D-10. Mountain regions”, Ufficio statistic dell’Unione europea, Lussemburgo, 2018.